Le vere cause delle "depressioni calcistiche"

La Spal: un esempio per i dirigenti del Sud

Il ferrarese Mazza unico prototipo dei presidenti professionisti che mancano invece nelle società di Roma, Napoli, Bari e Palermo

Si dice che l'obiettivo di fondo della Lega calcio sia di normalizzare la situazione economica delle società e di arrivare a portare il professionismo anche tra i dirigenti: essendo ormai accettato che molti dei mali del calcio italiano derivano proprio dalla incapacità e dall'inesperienza dei reggitori attuali, tutti dilettanti salvo rarissime eccezioni.

Una di queste è rappresentata proprio dal presidente della squadra del giorno, la Spal di Ferrara: il sig. Mazza infatti, è da anni l'unico dirigente «professionista», lo unico cioè che si occupa della sua squadra concependola come una industria, e non come uno «hobby» divertente o un mezzo per farsi pubblicità o per raggiungere qualche obiettivo politico (come avviene per la maggior parte degli altri presidenti).

Cosicchè non ci si può stupire o scandalizzare quando si apprende che la Spal è una delle pochissime società italiane di calcio con il bilancio in attivo, dato che Mazza sa vendere bene i suoi prodotti e sa comprare anche meglio: soprattutto poi sa valorizzare appieno le sue scoperte, sa fare miracoli con una semplice squadretta da due soldi come viene definita sempre la Spal ad ogni vigilia di campionato.

Perchè Mazza, oltre ad essere un ottimo mercante (ne sa qualcosa il Napoli che il presidente della Spal definisce come la sua «Cassa del Mezzogiorno» è anche dotato di un fiuto finissimo quando si tratta di pescare giovani promesse in provincia, ed è un ottimo tecnico di calcio quando si tratta di impostare il gioco della squadra e di varare la formazione migliore. Tanto è vero che non ha avuto mai bisogno di grandi allenatori al suo fianco: più che altro i tecnici della Spal sono stati sempre dei preparatori di atletica, strettamente legati alle direttive di Mazza per la parte tecnica e tattica.

Mazza insomma è sempre stato la dimostrazione vivente della necessità di creare una categoria di dirigenti professionisti nel calcio italiano; tanto più lo è ora che la sua squadra si trova al secondo posto in classifica a fianco del Milan e dell'Inter e detiene insieme alla Juventus il record del minor numero di reti subite (appena 11). E il caso esemplare della Spal e del suo presidente è anche il più indicato per spiegare le cause dei tracolli della maggior parte delle squadre del centro-sud: Bari, Palermo e Napoli, così come anche la Roma, non possono contare sul contributo determinante di presidenti capaci come Mazza e nemmeno sull'organizzazione tipica di società come la Juventus o il Milan, organizzazione che in parte riesce a supplire alla deficienza di presidenti professionisti, quando l'ambiente sociale si mantiene compatto ed unito attorno alla squadra (cosa per esempio che quest'anno non sta avvenendo, neanche attorno alla Fiorentina).

Bari, Palermo, Napoli e Roma sono dirette all'insegna della politica del compromesso ove gli interessi finanziari o pubblicitari dei singoli hanno la preminenza sugli interessi delle società per lo più organizzate su basi caotiche. Così succede che Lauro un anno getta duecento e più milioni dalla finestra per acquistare un paio di calciatori onde farsi pubblicità in occasione delle elezioni e l'anno dopo, invece, tiene strettamente chiusi i cordoni della borsa non essendoci consultazioni elettorali in vista: così succede che il «comandante» licenzia su due piedi Frossi (basandosi su una intuizione) e riassume in tutta fretta «perchè è un simpaticone» l'Amadei licenziato l'anno prima.

Così succede che il presidente del Bari anzichè l'uomo di punta necessario alla squadra e richiesto dall'allenatore, compera, invece, un giocatore di spola come Tagnin solo per fare un favore a Siliato e per ottenere un cadreghino nella Lega Nazionale. Così succede ancora che alla Roma si comincia a litigare durante la campagna acquisti e si acquistano giocatori perfettamente inutili (come Bernardin, ingaggiato quando già si sapeva che Losi poteva ricoprire degnamente il ruolo di centromediano), e si verificano colpi di testa come quello di Gianni che ingaggiò Orlando all'insaputa di tutti. Si continua poi con i litigi tra Gianni e D'Arcangeli in pieno campionato, ognuno avendo sue vedute personali sulla squadra, sul modo di trattare i giocatori sull'entità dei premi partita da corrispondere: e non ci si può stupire più, infine, quando si apprende che a decidere le formazioni sono chiamati i consiglieri, persino i giornalisti più fidati, tutti meno che gli allenatori. Fu così nel caso della Roma, Amadei, Viepalek o Tabanelli negli altri casi.

Si deve allora concludere che una delle ragioni per cui il Sud è una zona calcisticamente depressa, anche in campo professionistico e proprio nella mancanza di dirigenti capaci e di un tipo di organizzazione sociale adatta a coprire certe deficienze. E poichè le organizzazioni non si improvvisano, ma sono frutto di un lavoro di anni, e di una tradizione sociale (come avviene per esempio per il Milan e per la Juventus) l'unica speranza è appunto come dicevamo all'inizio che la Lega abbia veramente l'intenzione di creare una categoria di presidenti «professionisti». Quante volte si è detto che una Roma o un Napoli darebbero risultati molti migliori se fossero trasportate di peso in provincia, a Ferrara o a Bergamo? Ebbene siamo del parere invece che basterebbe un Mazza alla presidenza della Roma per portare la squadra giallorossa alla conquista dello scudetto, senza farla scomodare dalla sua sede naturale.

• • •

La «quindicesima» doveva essere una giornata di normale amministrazione, priva di colpi di scena e di rivoluzionamenti in classifica: invece è successo che i colpi di scena sono venuti a ripetizione e che anche la graduatoria ha subito sensibili innovazioni, con il nuovo passo in avanti compiuto dalla Juventus e con il passo indietro compiuto dal Bari, dal Napoli e dal Palermo. Moltissime altre notazioni sono state poi fornite dalla domenica: dai goal in zona Cesarini (ad Alessandria, San Siro e Napoli), alla vigorosa impennata delle provinciali (con le vittorie del Padova, dell'Atalanta e del Lanerossi nonchè con il pareggio dell'Udinese), alle «grandi vendette» infine registratesi su molti campi.

Così a San Siro Bigogno ha ottenuto una mezza vendetta contro l'Inter e Lindskog ha fatto la sua parte di ex contro l'Udinese: a Marassi invece è stato l'ex giallorosso Monzeglio ad ottenere la sua vendetta mentre a Bologna il rossonero Viani ha ottenuto una duplice soddisfazione, battendo la sua squadra di un tempo e smentendo le critiche cui era stato fatto segno dopo la sconfitta con la Juventus.

Tanto diffuse sono state le «vendette» nella quindicesima che Bernardini alla fine si è dimostrato soddisfatto del rinvio, pur sapendo che il Genoa poteva risultare svantaggiato dalle occasionali assenze di Buffon e Barison, ma con il vento che tirava c'era pericolo che anche Jesse Carver riuscisse a fare il «colpaccio» ai danni della sua ex squadra!

ROBERTO FROSI

JUVENTUS-BARI 2-0 — Il portiere dei galletti MEZZI respinge di pugno mentre CHARLES caricato da MACCHI finisce a terra e mentre BACCARI (in porta) e TAGNIN si tengono pronti ad intervenire a loro volta

Convocata a Roma la Nazionale Militare

L'ufficio stampa del ministero della difesa comunica che per la partita di calcio militare Grecia-Italia fissata per il giorno 27 p. v. ad Atene, sono stati convocati per le ore 19 di domani a Roma, i seguenti 16 calciatori militari:

Mattrel, Stacchini, Sarti; Benito, Voltolina, Longo (Juventus); Da Costa e Pestrin (Roma); Delfino, Bolzoni (Sampdoria); Cei e Rozzoni (Lazio), Fogli (Bologna); Gasperi (Padova); Castelletti (Fiorentina), Valadè (Palermo), Bertucco (Napoli).

I predetti calciatori militari rimarranno a Roma in raduno collegiale fino al 25 gennaio, giorno stabilito per la partenza della nazionale per Atene.

CORSE, FATTI E PROTAGONISTI DELLA STAGIONE CICLISTICA — 1960

Cinque assi nella manica del patron della Carpano

Tutti per uno e uno per tutti: questa la regola di Giacotto — Troppi galli nello stesso pollaio? — Desmet ha lasciato Van Looy per incompatibilità di carattere..., Vannitsen fa per sè..., De Bruyne vuol tornare sulla cresta dell'onda.... De Filippis idem e idem anche Nencini!

3

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

RIVIERA DEI FIORI, 18 — In occasione del «Giro» 1958, la «Carpano» distribuì un numero unico, nel cui articolo d'apertura si leggeva, tra l'altro, che la Casa non aveva voluto creare un club col facile sistema dell'affiliazione che le consentisse di sfruttare istantaneamente, in funzione pubblicitaria, la sua ormai secolare etichetta di commercio. Aveva inteso, invece, comporre le specifiche esigenze della moderna iniziativa, mettendosi al servizio dello sport più povero e più popolare: quello della bicicletta. E questo anche per dimostrare che il ciclismo non era troppo vecchio per consentire innesti nuovi, che era vero il contrario. Il primo anno d'attività della pattuglia bianco nera era stato tutt'altro che brillante. Subito il capitano, Coppi, s'ammalò. E i gregari giunsero sul punto di perdersi. Qualcuno disse che l'esperimento non era riuscito, che sarebbe stato meglio smetterla. No. La «Carpano» continuava, convinta d'essere sulla strada buona. Raddoppiò l'entusiasmo e le forze, e nel 1957 acquistava peso e importanza nel campo del ciclismo, in un ambiente — cioè — legato ad antichi schemi, insensibile alla modernità, troppo amante della retorica. Gli atleti della «Carpano» cominciavano ad entrare nel cuore delle folle, erano rispettati e richiesti. Compiuto il periodo di prova, la «Carpano» si presentava alle corse del 1958 con un'équipe ben organizzata e disciplinata, un'équipe che possedeva uno stile. Di colpo imboccò la strada del successo, non solo perchè disponeva di parecchi campioni, ma anche perchè aveva saputo realizzare il giuoco di squadra con serietà ed onestà, nell'interesse della Casa e dei corridori. Per gli avversari, la «Carpano» divenne presto un'ossessione. Vinceva De Bruyne, vinceva Conterno, vinceva Defilippis, vincevano Coletto, Adriaenssen, Plankaert. E va bene, sembrava giusto, logico trattandosi di atleti di qualità. Il fatto è che s'affermavano anche Nascimbene, Hepaert, Cainero, Van Bossel, Favero. La sorpresa maggiore riguardava, però, Defilippis. Il quale alla fine del 1957 valeva quattro soldi, e alla fine del 1958 valeva milioni. Come se l'atleta fosse stato tuffato in una vasca magica, perchè ne uscisse laminato d'oro. A un certo momento, Defilippis risultò sinonimo di vittoria. Così la «Carpano», che ci appariva come quelle ragazze che d'estate scoppiano fuori dal vestito, che si muovono come se avessero un vento che le fa camminare sciolte, a gonfie vele, che sono un soffio di vita.

Ma sembra proprio che nel ciclismo ci sia per tutti un anno sì e un anno no. Infatti, nel 1959 la «Carpano» ha deluso.

E la «Carpano» 1960?

La domanda è rivolta a Giacotto, manager della squadra, che risponde: «Giuocheremo grosso con Defilippis e Nencini, con De Bruyne, Desmet e Vannitsen, senza dimenticare Conterno, Van Aerde, Martin. E sui giovani sempre si spera».

«La tattica cambierà?».

«No» — Giacotto insiste: «Tutti per uno, uno per tutti». Non è originale. Tuttavia chi se la sentirebbe di scegliere, in partenza, fra Defilippis, Nencini, De Bruyne, Desmet e Vannitsen? Ecco. Noi pensiamo che il pericolo per la «Carpano» sia questo: troppi galli (e di becco lungo, di cresta alta) nello stesso pollaio. Desmet ha lasciato Van Looy per incompatibilità di carattere. Vannitsen fa per sè... De Bruyne vuol tornar sulla cresta dell'onda. Defilippis idem. E idem, Nencini! Certo che Giacotto ha polso, ed è ascoltato, temuto. D'altra parte, Keteleer, il sergente di ferro della pattuglia, rimane montato su due ruote.

Il complesso, sorto in un clima di comprensione, si deve ancor meglio sviluppare nell'armonia della sportività e dell'interesse, per realizzare altre affermazioni e per continuare ad eccellere nel comportamento e nel tratto. La «Carpano» disdegna lo spirito facile e spesso inconcludente dell'avventura, e si vanta d'aver creato una personalità al corridore che non è più l'atleta rude, che fa della forza l'unica arma: ora egli nasce, anche sul piano dei rapporti umani, con intelligenza e con tatto, con dignità e con orgoglio.

La «Carpano» rappresenta una forza viva, di larghe e moderne vedute che intende togliere le muffe dei vecchi regolamenti, delle idee sorpassate, che costringono ancora lo sport della bicicletta su un binario che non è più quello giusto. La «Carpano» combatte una battaglia necessaria. Si capisce che noi le auguriamo di vincerla.

● In attesa di inforcare la «bici» DEFILIPPIS tempra i muscoli sulle nevi di Sanze d'Oulse

Su
IL CAMPIONE
di questa settimana:
Fausto Coppi racconta: «Il mio primo incontro con Gino», seconda puntata de «I segreti della mia vita»; La storia illustrata ciclismo italiano, un palpitante documentario sulla vita dei più grandi campioni. Un articolo di Biagio Cavanna su «Gli eredi di Coppi».
«Cinque uomini per Gipo Viani», di Cesare Cauda; «Boniperti, il condottiero», di Danilo Moro; «Provini si è ribellato», di De Deo Ceccarelli.
Leggete su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
«Una spugna lanciata troppo tardi», di Mario Minini; «Ci hanno ripensato e risalgono sul bob», di Giorgio Bellani; «Strade sgombre per l'auto che vola», di Lucien Bernier; «L'arcangelo col casco cavalcava motori», di Gianni Montani; «Pitkowsky non teme la vendetta yankee», di Giorgio Bonacina
Sull'attualità de
IL CAMPIONE
grandi servizi riccamente illustrati su tutti gli avvenimenti sportivi, il campionato di calcio visto dai nostri inviati e commentato da Felice Borel
Leggete
IL CAMPIONE
il settimanale che piace a tutte le età

A colloquio con il campione

Baldini: «Il peso non mi preoccupa»

Da oggi Ercole si allenerà ad Ostia

Alle 19,50, in perfetto orario il direttissimo da Venezia ha portato ieri sera a Roma Ercole Baldini ed il «gregario di lusso» Dino Bruni. L'incontro tra i due corridori e la piccola folla di fans e di giornalisti venuti ad attendere il campione è stato cordialissimo. Numerose le strette di mano e i lampi dei flashes dei fotoreporters.

Sotto la pensilina hanno fatto gli onori di casa il C. T. della Ignis Giovanni Proietti e «Pennellone» un altro componente la squadra di Comerio.

Ercole è apparso particolarmente «toccato» delle festose accoglienze degli sportivi romano che a lungo hanno fatto cerchio attorno a lui assillandolo di domande.

— *L'altr'anno che ero campione del mondo* — ha detto Baldini — *non ho trovato nessuno ad attendermi, mentre quest'anno guarda che festa mi fanno. Forse è perchè sanno che quest'anno ho la guida di Proietti.*

— *E' augurabile* — ha aggiunto il simpatico «Giovannone» — *che sia io a portarti fortuna, no? Del resto è già accaduto, perchè non dovrebbe accadere di nuovo?* (quest'ultima parte della battuta Proietti l'ha detta tra il serio ed il faceto).

— Cosa hai fatto fino adesso? — abbiamo chiesto al campione.

— *Ho sciato un po' sulle nevi dell'Abetone, ho fatto qualche passeggiata a piedi ed in bicicletta tanto per non ingrassare e...*

— A proposito — abbiamo interrotto Ercole — è vero che pesi 93 kg. come ha scritto un giornale del Nord?

— *Macchè 93 kg.!* — ha risposto seccato il campione — *attualmente il mio peso oscilla tra gli 86 e gli 87 kg. ed è questo il mio peso normale prima degli allenamenti. Non ho preoccupazioni, dunque. Quando mi sono pesato e la bilancia ha denunciato i famosi 93 kg. avevo cappotto, maglie pesanti e un paio di scarponi che da soli fanno 4 chilogrammi! Il mio peso reale è, ripeto, di 86-87 kg.* (Non si dimentichi che Baldini è alto m. 1,81).

— Come mai sei venuto prima degli altri compagni di squadra?

— *Per concertare il programma per la preparazione prestagionale e per studiare con Proietti l'attività agonistica. Proietti partirà stasera stessa per Comerio dove avrà un abboccamento con patron Borghi con il quale definirà il mio programma.*

— Dove alloggerete durante gli allenamenti?

— *All'albero dell'Enal a Ostia.*

— Quanto tempo vi tratterete?

— *Fino alla vigilia del Giro della Sardegna, cioè presso a poco fino al 25 febbraio.*

— E' vero che Proietti ha proibito a tutti di venire a Roma con la macchina?

— *Sì ed è giusto, anche se ho lasciato con rammarico la mia «2100»...*

— Quale è il vostro programma per i primi giorni?

— *Una cinquantina di chilometri al giorno tanto per sgranchirci le gambe. Gli allenamenti veri e propri li inizieremo dopo il 25 gennaio, cioè dopo che saranno giunti gli altri.*

— E per quanto riguarda la stagione agonistica, cosa ci dici?

— *L'unica cosa sicura è che parteciperemo al Giro d'Italia ed alle classiche d'inizio di stagione, per il resto tutto è ancora da stabilire.*

— Nulla di certo — abbiamo precisato — anche per il Tour?

— *Nulla di certo: dipende dalla forma in cui mi troverò e soprattutto da come sarà...*

— Un'ultima domanda: è vero che attendi un figlio?

— *Sì: per la fine di luglio...*

Il tempo per gli auguri al campione e poi Baldini, Proietti, Bruni e Fabbri hanno preso la strada del ristorante dove hanno consumato una buona cena a base di minestrone ben caldo, carne, verdura, frutta, vino (poco). Poi sulla «giulietta» rossa del «commendatore» hanno preso rapidamente la via del Lido...

GIN

● PROIETTI, BRUNI, FABBRI e BALDINI posano per i fotografi alla stazione Termini

Gasparella infortunato

SCHIO, 18 — Verso le 17 di oggi il campione del mondo dilettanti di velocità Valentino Gasparella, è rimasto vittima di una grave caduta mentre su uno slittino stava effettuando una discesa su un campo di neve nei pressi di casa a Isola Vicentina.

Soccorso prontamente dai familiari e, lamentando violenti dolori alla caviglia sinistra, veniva accompagnato all'ospedale di Schio. Il primario ortopedico, dott. Franco Baldo, gli riscontrava la frattura del malleolo tibiale sinistro e provvedeva alla ingessatura dell'arto, che dovrà essere mantenuta per una quarantina di giorni.

A ranghi ridotti domenica il derby del centro-sud

Senza Vinicio Bertucco e Posio il Napoli 'e senza Da Costa Pestrin e Zaglio la Roma

Anche Manfredini sarà presto militare — Lazio-Juniores 6-0 nel «galoppo» disputato ieri

Come aveva annunciato domenica dopo aver visto le proibitive condizioni del Flaminio (che avevano costretto la sospensione dell'incontro Lazio-Genoa) e l'impraticabilità del campo di Tor di Quinto, dove i bianco-azzurri avrebbero dovuto sostenere una leggera seduta, ieri Bernardini ha fatto disputare ai suoi ragazzi una partita contro una formazione mista di riserve e juniores.

All'incontro, terminato a favore dei primi col punteggio di 6-0, non hanno partecipato Tozzi, Visentin e Fumagalli. «Capitan» Humberto, infatti, è stato costretto al riposo a causa di alcune linee di febbre: si spera, comunque, che possa ristabilirsi al più presto, visto che domenica per la dura trasferta di Padova, oltre all'infortunato Visentin, Bernardini sarà costretto a fare a meno anche di Rozzoni convocato per la Nazionale Militare.

Nell'allenamento di ieri le due squadre sono scese in campo nel seguente schieramento:

TITOLARI: Bellagamba (Giglietti); Molino (Lo Buono), Eufemi (Del Gratta); Carradori (Carosi), Janich, Prini (Pagni); Mariani, Pozzan (Joan), Rozzoni, Franzini, Bizzarri (Recagni).

MISTA: Lovati (Pezzullo); Macrino, Actis; Feliziani (Titi), Riccioni, Atturi; Mancini, Pinna (Galassi), Mezzetti (De Vico), Maremmo, Mattei.

Particolarmente buone le prove offerte da Rozzoni, autore per altro di tre reti, e di Mariani: gli unici che unitamente a Janich hanno disputato interamente la partita. In generale, però, tutta la squadra, senza impegnarsi eccessivamente, ha offerto una prova soddisfacente. Le reti sono state realizzate nel seguente ordine: Rozzoni al 1' e al 3' del primo tempo; nella ripresa al 13' Pozzan, al 40' Rozzoni, al 45' Mariani e al 46' Recagni. A parte, il professor Urbano ha fatto svolgere ai quattro portieri un piccolo supplemento di atletica. Al termine, Lo Buono e Giglietti sono stati trattenuti per un leggero lavoro supplementare. Per oggi è prevista una nuova seduta al Tor di Quinto.

Per quanto riguarda poi la data da stabilire per il recupero di Lazio-Genoa, si ha ragione di credere che venga fissata per il 27 gennaio o per il 3 febbraio. Infine, è stato comunicato che l'incontro tra gli juniores della Lazio e quelli della Fiorentina in programma a Firenze è stato anticipato a sabato.

• • •

In casa giallorossa la sconfitta subita ad opera della Sampdoria ha «ghiacciato» nuovamente l'atmosfera sopprimendo quel raggio di sole intravisto dopo il successo conseguito due domeniche addietro contro il Lanerossi.

La giornata di ieri è stata impiegata dai rituali bagni e massaggi alle «Tre Fontane», mentre oggi in vista dell'impegnativo confronto con il Napoli verrà presa la preparazione settimanale. I giallorossi sono stati convocati al campo «Roma», dove divisi in due gruppi: il primo alle ore 10,30 e il secondo alle ore 14, sosterranno una seduta di allenamento.

Per mercoledì, sempre al «Roma», verrà disputata molto probabilmente una partita contro una formazione minore. Da notare, infine, una prossima convocazione di Manfredini per la Nazionale Militare dato che è stata accettata la domanda del giocatore ad adempiere il suo obbligo di leva nell'Aeronautica. Per quanto domenica la Roma dovrà fare a meno dei «militari» Pestrin Zaglio e Da Costa.

• • •

Da Napoli infine si apprende che Vinicio ha chiesto ed ottenuto un turno di riposo per cui domenica non giocherà. Contro la Roma saranno pure assenti Bertucco (militare) e Posio (infortunato). Si prevede pertanto che si affretteranno i tempi per il rientro di Pesaola.

Giovedì si riunisce il C.D. della Federboxe

Il consiglio direttivo della Federazione Pugilistica Italiana si riunirà a Roma nella mattinata di giovedì. Il presidente federale conte Francesco di Campello, ne ha dato comunicazione al presidente del C.O.N.I. avv. Onesti. Il Consiglio Direttivo tra l'altro, discuterà gli avvenimenti susseguiti al provvedimento di espulsione dai ranghi federali preso a carico dell'organizzatore Zappulla e, sopratutto, le dichiarazioni rese alla stampa dal comm. Castagna. Su quanto possa essere eventualmente deliberato in proposito il conte di Campello non ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a riaffermare il suo stupore per quanto dichiarato dal vice-presidente sul «caso» Zappulla e parlando, in generale, di «novità a breve scadenza».

Iniziati a Cortina gli allenamenti per i mondiali

I bobisti azzurri Monti e Zardini ancora i più bravi nelle prove di ieri

CORTINA D'AMPEZZO, 18 — In vista dei campionati mondiali di bob, che si svolgeranno a Cortina dal 23 al 31 gennaio prossimo, si sono iniziati sulla pista olimpica gli allenamenti ufficiali. Nel corso della mattinata, con una temperatura di cinque-sei gradi sottozero e con condizioni di visibilità perfette, hanno effettuato numerose discese gli equipaggi spagnoli, canadesi, elvetici, statunitensi, inglesi, argentini, belgi, polacchi, austriaci, italiani e tedeschi occidentali.

Il tempo migliore è stato segnato dall'azzurro Monti, del Bob Club Cortina, che ha segnato 1'21"40 centesimi, seguito a distanza di centesimi di secondo da Zardini e quindi dai tedeschi Kitt e Roesch e dall'americano Furtune.

Un lieve incidente è avvenuto ad un equipaggio svizzero di bob, formato da Hans Kinderknecht, mentre provavano fuori gara la pista olimpica con un nuovo tipo di bob. Il raccordo della curva Artelao-Cristallo è stato imboccato male ed il bob è finito contro il muro di ghiaccio. I due piloti hanno riportato leggere ferite e sono ripartiti nella giornata stessa per la Svizzera.

Il Premio Ladispoli oggi a Tor di Valle

All'ippodromo di Tor di Valle (bivio al km. 9 della Autostrada del Mare) la riunione di trotto in programma per oggi si impernia sul Premio Ladispoli dotato di 525 mila lire di premi sulla distanza di 1660 metri.

Undici cavalli sono rimasti iscritti tra essi i migliori dovrebbero essere Uguccione, Guido Reni che ha avuto in sorte un cattivo numero di partenza, Borgo Carso, Loredana e Denever. Indichiamo Uguccione, Guido Reni, Borgo Carso.

Inizio ore 14. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: Meschino, Aquino, Tigrone; 2 corsa: Buonerrotti, Rosimbo, Sisenna; 3 corsa: Saridon, Vaporino, Din Don; 4 corsa: Balabang, Edoardo, Guizzinelli; 5 corsa: Cinico, Rostro, L'O di Giotto; 6 corsa: Uguccione, Guido Reni, Borgo Carso; 7 corsa: Orcagna, Destino, Veggiano; 8 corsa: Sciarada, Menelao, Tiepolo.

ciclomotore EMI-VAL 48
a presa diretta
L. 52.000
senza cambio di velocità
senza targa
senza patente